



Assessorato politiche per la salute

Relazione sull'interruzione volontaria di gravidanza in Emilia-Romagna nel 2013

Novembre 2014

SOMMARIO

ANDAMENTO GENERALE DEI CASI	3
LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DELLE DONNE.....	4
LA CERTIFICAZIONE E L'INTERVENTO	10
APPROFONDIMENTO 1 - LA METODICA FARMACOLOGICA	13
APPROFONDIMENTO 2 - IVG E POPOLAZIONE STRANIERA.....	16
LE AZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	19

Allegati

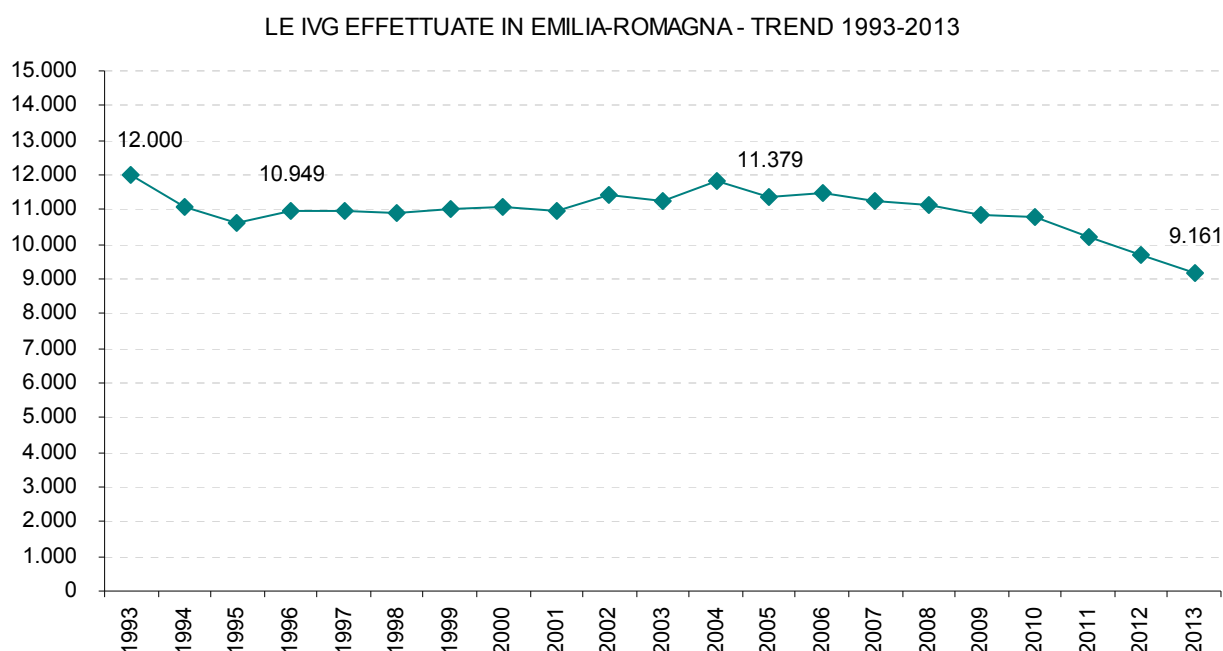
APPENDICE DATI.....	21
SCHEDA REGIONALE PER LA RILEVAZIONE IVG.....	35

ANDAMENTO GENERALE DEI CASI

Le analisi illustrate nella presente relazione si basano sui dati del flusso informativo delle **Interruzioni Volontarie di Gravidanza**, che la Regione Emilia-Romagna raccoglie per conto di ISTAT e che comprende i dati di tutte le IVG effettuate presso le strutture sanitarie della regione.

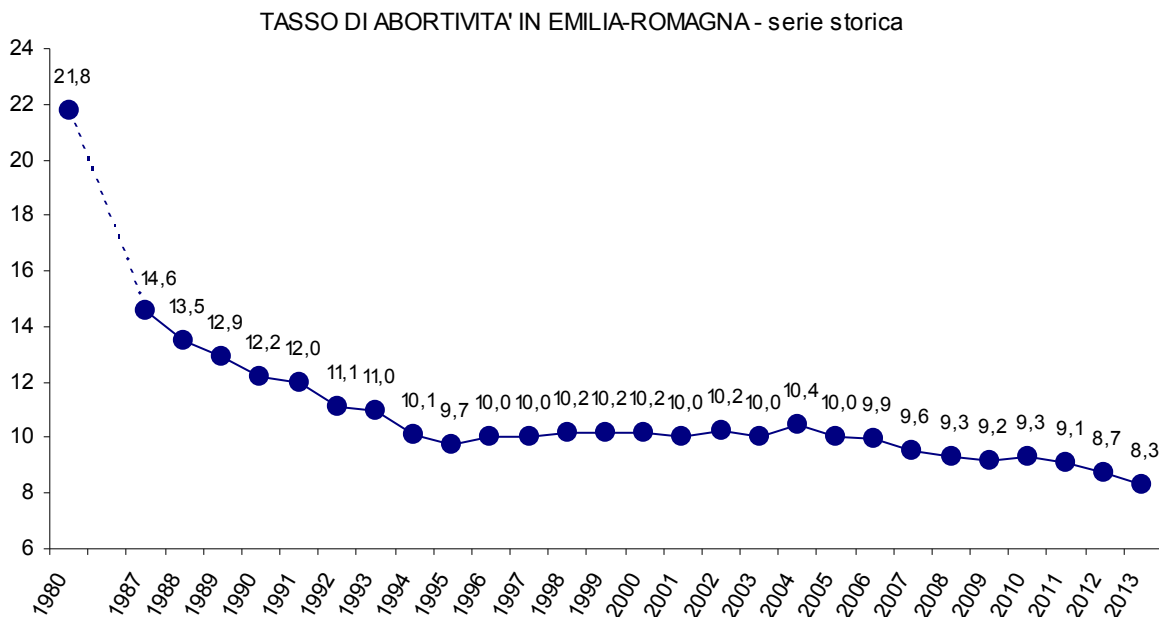
Il numero di IVG effettuate in regione **nel 2013** è pari a **9.161** (-5.6% rispetto al 2012), **di cui 7.972** a carico di donne **residenti** in Emilia-Romagna.

Si conferma la lieve costante diminuzione delle IVG in regione, con un calo percentuale tra il 2004 e il 2013 del 19%; il 2012 ed il 2013 sono gli unici due anni, dal 1979, in cui il numero è sceso sotto quota 10.000.

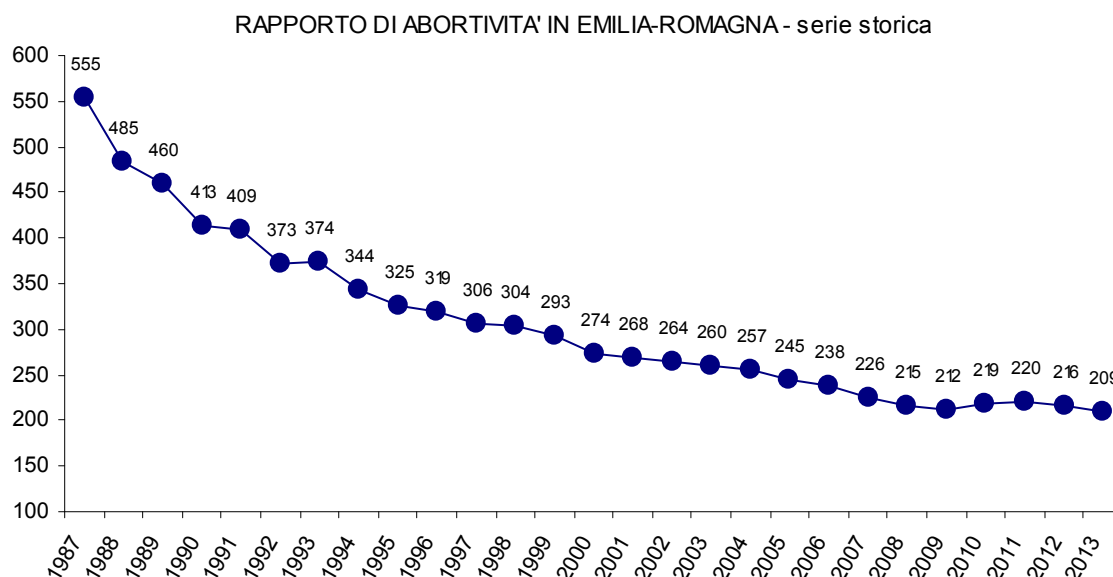


Il **tasso di abortività** regionale (IVG di residenti¹ per 1000 donne residenti in età 15-49), calcolato sui dati di popolazione al 01.01.2014, appare nel 2013 (8.3‰) in diminuzione rispetto all'anno precedente (8.7‰), proseguendo il trend di lieve calo degli ultimi otto anni.

¹ Il tasso di abortività dell'Emilia-Romagna è calcolato, in tutti gli anni, al netto dei dati di mobilità passiva extra-regione (IVG effettuate fuori regione da donne residenti in Emilia-Romagna), non disponibili a livello regionale.



Anche il **rapporto di abortività** (IVG di residenti² per 1000 nati residenti) conferma nel 2013 un calo rispetto all'anno precedente (209.5‰, era 216.1‰ nel 2012). E' da tener presente che gli ultimi anni (2010-2013) sono stati caratterizzati da una costante diminuzione del numero dei nati residenti in regione, dopo oltre un decennio di aumento della natalità.



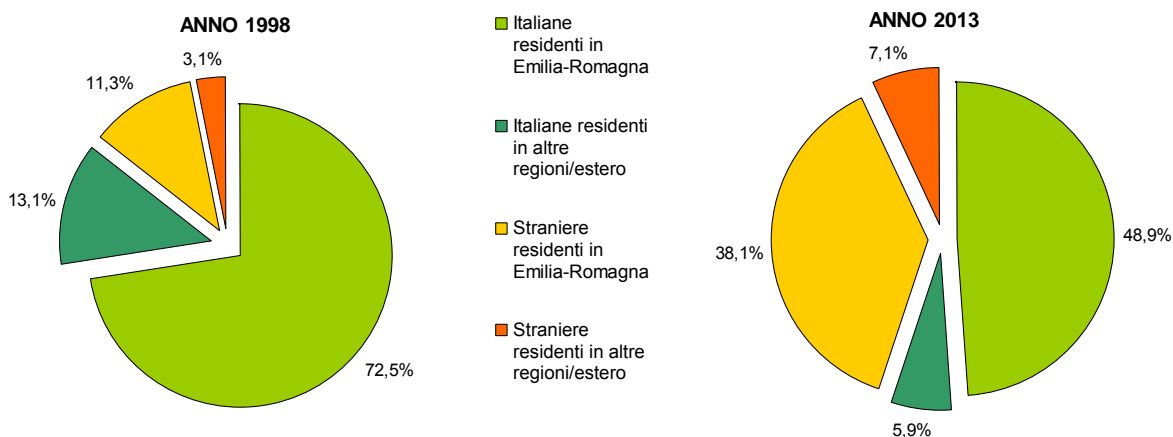
² Il rapporto di abortività dell'Emilia-Romagna è calcolato, in tutti gli anni, al netto dei dati di mobilità passiva extra-regione (IVG effettuate fuori regione da donne residenti in Emilia-Romagna), non disponibili a livello regionale.

LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DELLE DONNE

Le IVG di donne residenti in Emilia-Romagna (7.972 casi) costituiscono l'87.0% degli interventi eseguiti in regione (dato simile al 2012), mentre sono l'8.3% (759 casi) quelle effettuate da residenti in altre regioni e il 4.7% (430) quelle effettuate da residenti all'estero (in leggero aumento).

Come evidente nei grafici sottostanti, la composizione delle donne che effettuano IVG in Emilia-Romagna, in termini di **cittadinanza** e **residenza**, è notevolmente mutata nel tempo, vedendo crescere notevolmente la quota di donne straniere e calare la quota di donne italiane, sia residenti che non residenti in regione.

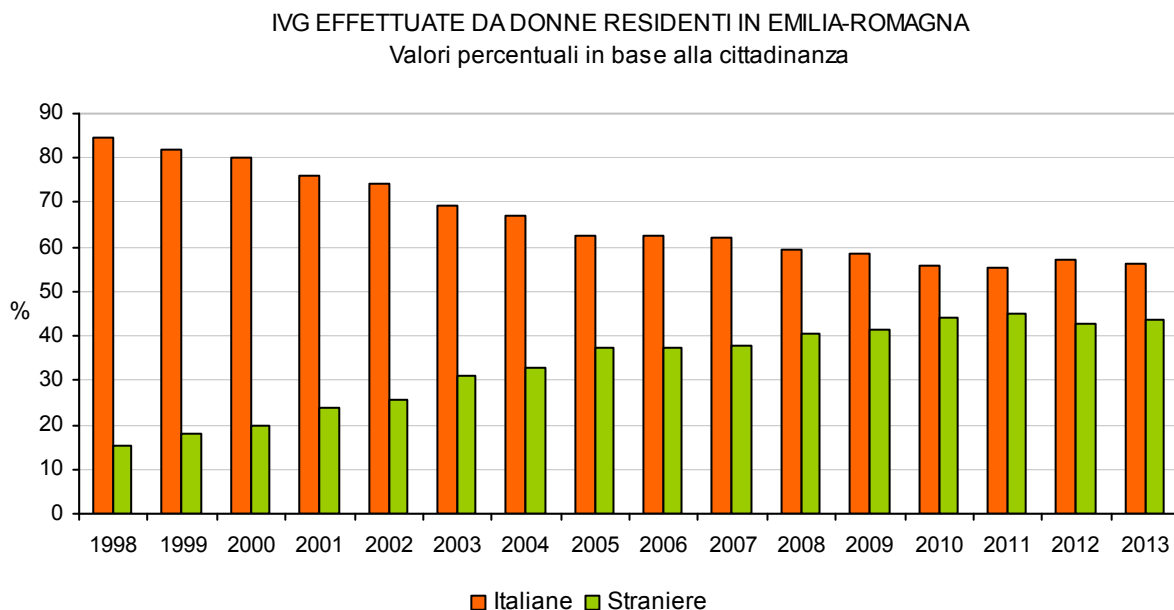
IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA NEL 1998 E NEL 2013
Distribuzione % in base al luogo di residenza e alla cittadinanza



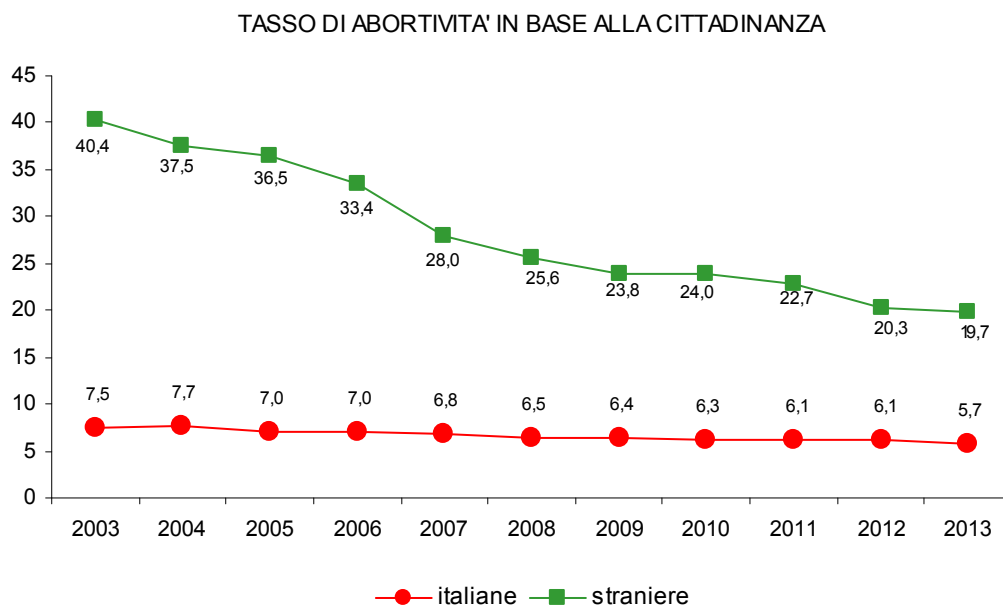
Anche nel 2013, come nel 2012, il calo delle IVG in valore assoluto riguarda però tutte le componenti della popolazione: sia le IVG effettuate da residenti con cittadinanza italiana (nel 2013 sono 4.484, erano 4.848 nel 2012 e sono in costante calo negli ultimi 16-17 anni), sia le IVG effettuate da residenti con cittadinanza straniera (3.488, in calo nell'ultimo triennio nonostante prosegua la crescita della popolazione femminile residente straniera in età fertile), sia le IVG effettuate da non residenti italiane e straniere (1.189 in totale, 16 casi in meno rispetto allo scorso anno).

Analizzando i dati in base all'Azienda di residenza (vedi Allegato dati), la quota di donne con cittadinanza straniera risulta variare dal 32.2% per le residenti nell'AUSL di Imola al 53.0% dell'AUSL di Piacenza (media tra le residenti in regione: 43.8%), in relazione alla diversa numerosità di donne immigrate.

A livello regionale, tra le residenti in regione, la percentuale di interventi a carico di cittadine straniere (43.8%) è lievemente aumentata rispetto al 2012, ma inferiore ai due anni precedenti.



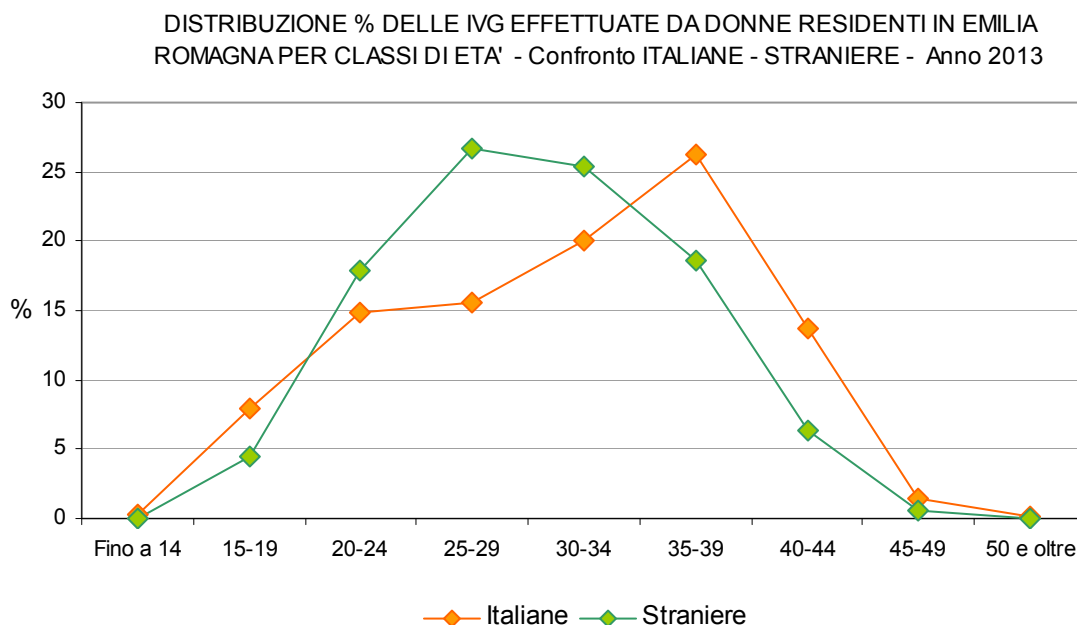
E' da notare che sebbene il tasso di abortività della popolazione straniera sia nettamente più elevato di quello della popolazione italiana (19.7‰ versus 5.7‰), risulta in netto calo nel corso degli anni analizzati (era 40.4‰ nel 2003).



Si rimanda allo specifico paragrafo di approfondimento per un'analisi più dettagliata dei casi a carico della popolazione straniera.

Relativamente alle altre variabili socio-demografiche, l'analisi che segue si riferisce alle sole donne residenti in regione, sia italiane che straniere, al fine di delineare la popolazione maggiormente interessata agli interventi e alle politiche regionali di prevenzione e sostegno alla genitorialità.

La distribuzione per **classi di età** delle donne ricorse all'IVG si mantiene abbastanza stabile negli anni: la grande maggioranza dei casi si concentrano nelle classi 25-29 anni (20.4%), 30-34 anni (22.4%) e 35-39 anni (22.9%). La curva di distribuzione per età nelle cittadine straniere risulta più spostata verso classi di età più giovani rispetto alle italiane, rispecchiando quella che è la distribuzione per età delle rispettive popolazioni di riferimento.



Le IVG effettuate da residenti minorenni nel 2013 sono 201 (2.5%, in leggero calo rispetto all'anno precedente): si tratta per lo più di studentesse (82.1%) e prevalgono le donne con cittadinanza italiana (79.1%); rispetto all'assenso richiesto in caso di minore età, in 130 casi è stato dato dai genitori, in 26 casi dal giudice tutelare e per 3 ragazze è mancante in quanto coniugate. L'analisi del tasso specifico di abortività nella fascia di età 15-19 anni mostra un tendenziale decremento negli ultimi sei anni (dal 7.7‰ nel 2007 al 5.8‰ nel 2013).

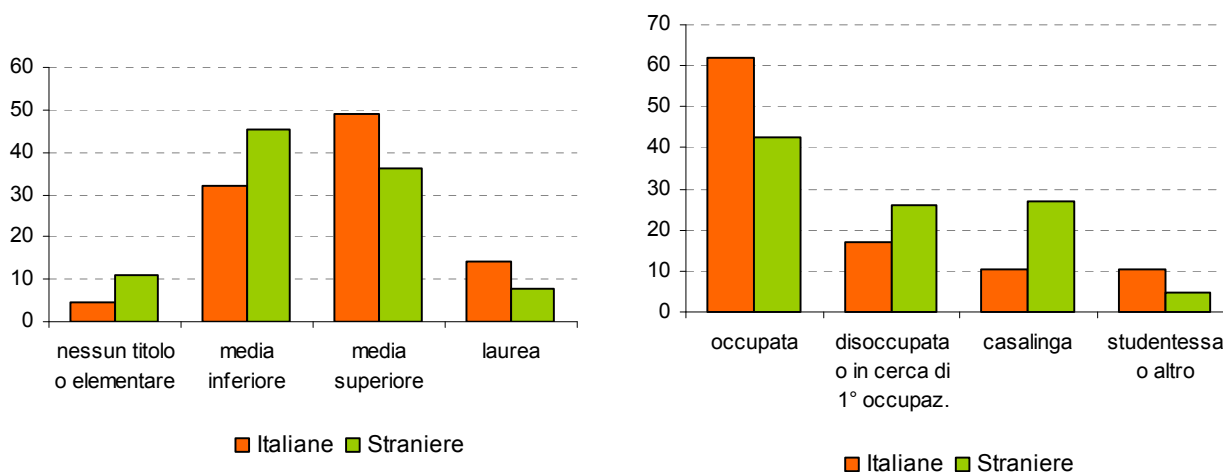
Per quanto riguarda lo **stato civile**, il 51.6% delle donne risulta nubile, il 40.5% coniugata, l'8.0% è separata, divorziata o vedova. La quota di donne nubili è maggiore tra le donne italiane (59.4%) rispetto alle cittadine straniere (41.5%).

Relativamente al **titolo di studio**, il 45.2% delle donne ha una scolarità medio-bassa (7.4% licenza elementare o nessun titolo e 37.9% diploma di scuola media inferiore), il 43.2% ha un diploma di scuola media superiore e le laureate sono il 11.5%. Tra le cittadine straniere la quota di donne con titolo di studio medio-basso è maggiore (56.1% versus 36.8% nelle italiane), ma anche per le cittadine italiane il dato di scolarità medio-bassa risulta nettamente più elevato rispetto a quello delle italiane che hanno partorito lo stesso anno in regione (16.6% - dato CedAP).

Analizzando poi la **condizione professionale**, appare che il 53.4% delle donne residenti che hanno effettuato un IVG risulta occupata, il 17.7% casalinga, il 20.8% disoccupata o in cerca di prima occupazione (dato in aumento negli ultimi cinque anni, era 14.3% nel 2008, e decisamente più elevato rispetto al 7.0% di non occupate tra le residenti che hanno avuto un parto nel 2013 - dato CedAP) e l'8.0% studentessa o in altra condizione. Come mostrato nel grafico seguente, anche per la condizione professionale le differenze in base alla cittadinanza sono evidenti.

IVG EFFETTUATE NEL 2013 DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA

Distribuzione (%) in base al titolo di studio e alla condizione professionale – Confronto italiane - straniere



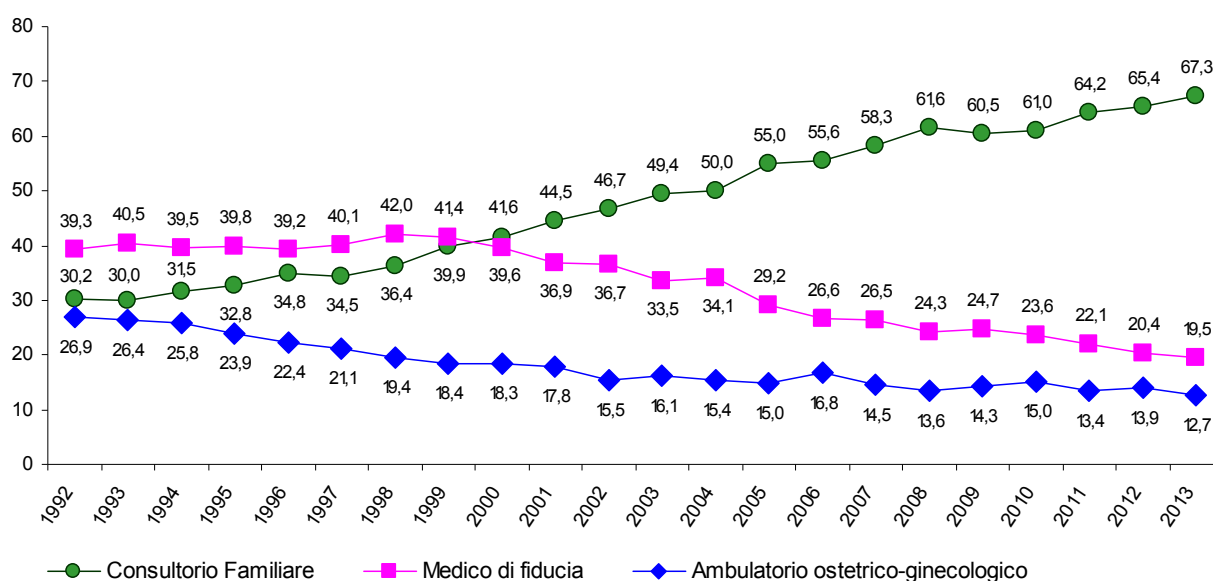
Relativamente alla **storia ostetrica precedente** delle donne, limitando l'analisi alle sole residenti, la quota di donne che hanno già avuto una o più **precedenti esperienze di IVG** nel 2013 è del 30.0%, dato stabile negli ultimi anni; le residenti con cittadinanza

straniera risultano caratterizzate da un tasso maggiore di IVG ripetute (40.6% rispetto al 21.7% delle italiane). È del 63.5%, stabile rispetto all'anno precedente, la quota di donne che risulta avere almeno un figlio (**nati vivi da precedenti gravidanze**), 55.9% tra le cittadine italiane, 73.2% tra le cittadine straniere.

LA CERTIFICAZIONE E L'INTERVENTO

Per quanto riguarda il **luogo della certificazione**, nel 2013 tra le residenti il 67.3% si è rivolta al consultorio familiare, dato in costante crescita negli anni e decisamente più alto della media nazionale (40.7% nel 2011, ultimo dato disponibile); la quota di certificati rilasciati da un ambulatorio ostetrico-ginecologico è del 12.7%, mentre sono il 19.5% i certificati rilasciati dal medico di fiducia.

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO IL SERVIZIO CHE HA RILASCIATO LA CERTIFICAZIONE (% sul totale)



La scelta del consultorio appare in particolare prevalere fra le cittadine straniere (77.8% rispetto al 59.2% delle italiane), ma è in costante crescita negli anni per entrambe le popolazioni; prevale inoltre tra le donne in giovane età rispetto alle donne più mature (si va dal 76.6% nelle ragazze sotto i 24 anni al 66.4% nelle donne tra i 25 e i 39 anni e al 54.2% nelle donne dai 40 anni in su). Vi è inoltre una notevole variabilità a seconda dell'Azienda di residenza: dal 54.6% per le residenti nell'AUSL di Reggio Emilia al 81.9% per le residenti nell'AUSL di Rimini.

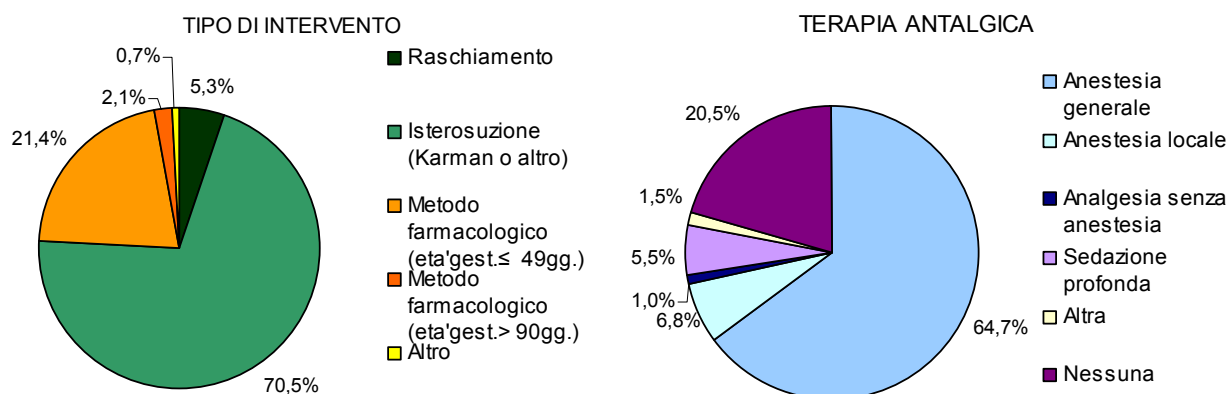
Il 19.6% delle IVG effettuate nel 2013 risultano avere una certificazione con carattere di **urgenza**, in aumento rispetto all'anno precedente (16.7%); il dato è decisamente superiore alla media nazionale (12.8% nel 2012).

Analizzando la distribuzione delle IVG in base all'**età gestazionale** appare in ulteriore aumento la quota di interventi effettuati *entro le 8 settimane di gestazione* (53.8%), mentre risultano in ulteriore calo gli interventi eseguiti a *9-10 settimane* (30.9%) e quelli eseguiti a *11-12 settimane* (11.4%); leggermente aumentata la percentuale di donne che arriva all'intervento ad un'*età gestazionale superiore alle 12 settimane* (3.9%), quindi attribuibile ad aborti di tipo terapeutico.

Nel 2013 si conferma un tendenziale accorciamento del **tempo di attesa** tra il rilascio del certificato e l'interruzione di gravidanza. Per gli interventi non urgenti il 15.9% è stato effettuato entro una settimana, il 51.6% dopo un'attesa compresa tra gli 8 e i 14 giorni, il 24.1% tra i 15 e i 21 giorni e il 8.4% oltre i 22 giorni; nel complesso gli interventi eseguiti oltre i 14 giorni di attesa sono passati in 5 anni dal 43.3% - dato 2009 - al 32.5%. Per le IVG con certificazione urgente l'86.4% degli interventi è stato eseguito entro i primi 7 giorni (erano il 76.8% nel 2009), il 12.8% tra gli 8 e i 14 giorni e l'0.8% dei casi oltre le due settimane di attesa.

Andando ad analizzare il tempo di attesa in base ad alcune condizioni socio-demografiche, si nota come la quota di interventi effettuati dopo i 14 gg di attesa dalla data di certificazione varia sia in base alla cittadinanza (25.0% tra le italiane e 27.8% tra le straniere), che in base al titolo di studio (dal 21.5% tra le laureate al 28% tra le donne con licenza elementare o nessun titolo). Lo stesso indicatore (% casi con tempo di attesa >14 gg) mostra inoltre una grande variabilità tra le Aziende (range dal 3.3% dell'AUSL di Forlì al 49.3% dell'AUSL di Cesena).

Relativamente alle **modalità di effettuazione dell'intervento**, prevale l'utilizzo del metodo Karman o altre forme di isterosuzione (70.5%) sebbene in ulteriore calo rispetto all'anno precedente in relazione all'aumentato ricorso al metodo farmacologico (vedi approfondimento 1); si conferma inoltre il ricovero prevalentemente in regime di day-hospital che aumenta arrivando al 94.6%, ma anche il ricorso prevalente ad anestesia generale (64.7%), sebbene in significativa diminuzione (71.1% nel 2012). Nei grafici che seguono è rappresentata la distribuzione delle IVG in base al tipo di intervento e al tipo di terapia antalgica utilizzata.



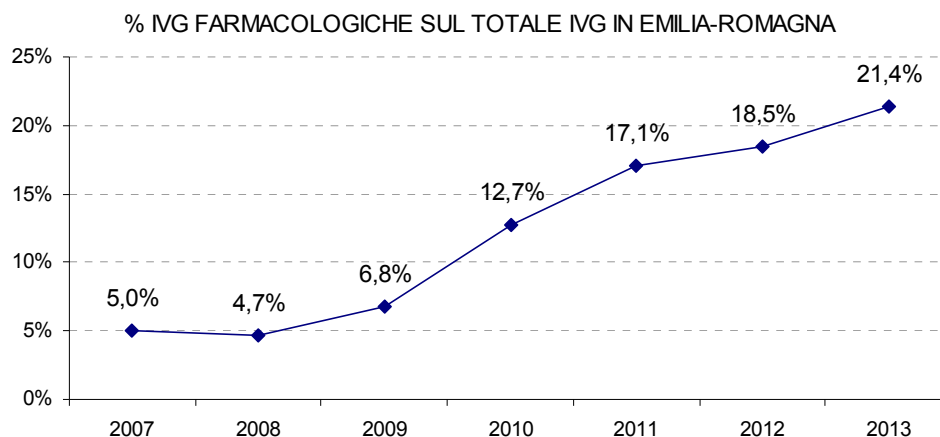
Sia rispetto al tipo di intervento che rispetto al tipo di terapia antalgica utilizzata, la variabilità fra Aziende è molto elevata. Molto variabile è innanzi tutto il ricorso al metodo farmacologico (vedi paragrafo dedicato). Inoltre, se nella maggior parte delle Aziende l'anestesia generale è usata per oltre il 80% delle IVG chirurgiche, vi sono Aziende con percentuali nettamente inferiori (in particolare le Aziende, sia AUSL che Ospedaliere, di Reggio Emilia e Modena, con percentuali che vanno dal 34% al 66%, grazie ad un maggior utilizzo dell'anestesia locale).

Nel 98.5% degli interventi non si è verificata alcun tipo di complicazione e l'aborto è stato completo, senza necessità di ulteriore intervento, nel 97.2% dei casi per i quali l'esito è stato accertato (non accertato in 266 casi). Ulteriori dettagli su complicazioni ed esito sono riportati nell'approfondimento 1.

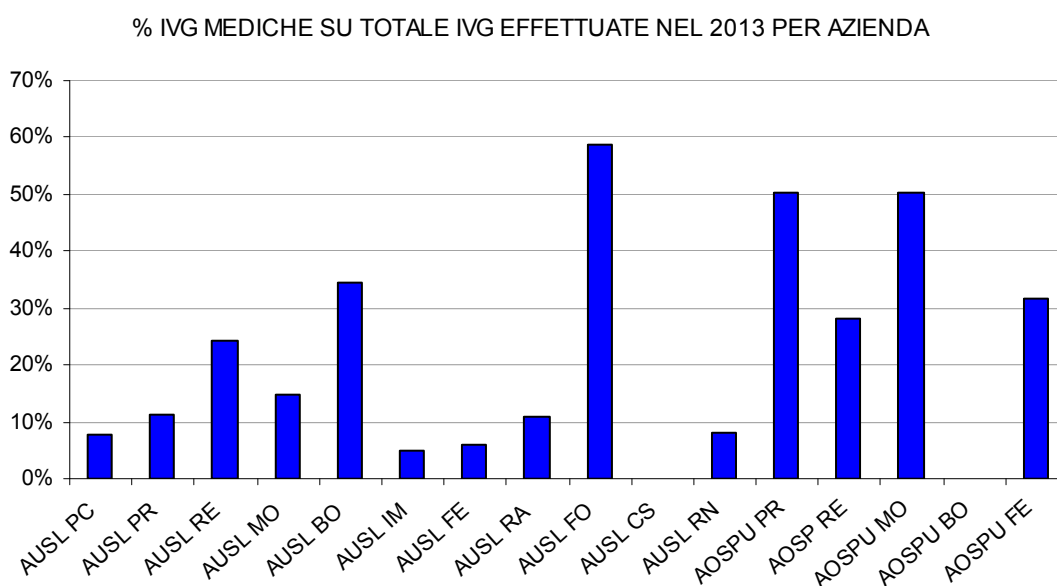
Nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna che praticano interruzioni volontarie di gravidanza, l'incidenza dell'**obiezione di coscienza** riguarda oltre la metà dei medici ostetrici-ginecologi (56.1%, in aumento rispetto al 2012) e circa un terzo dei medici anestesisti (32.8%), con una grande variabilità tra le Aziende. I corrispondenti dati medi nazionali (2012) risultano decisamente più elevati (rispettivamente pari al 69.6% e al 47.5%).

APPROFONDIMENTO 1 - LA METODICA FARMACOLOGICA

Le IVG effettuate nel 2013 con **trattamento farmacologico** (RU486) risultano 1961 (21.4% dei casi), in ulteriore aumento rispetto ai 1794 casi del 2012 e agli anni precedenti.



Come mostrato nel grafico sottostante, il ricorso a questa metodica varia molto a seconda delle Aziende Sanitarie.



I dati presentati nei precedenti paragrafi confermano che l'introduzione della metodica medica non ha comportato un aumento nel numero dei casi di aborto, ma ha anzi portato ad un'anticipazione (in termini di età gestazionale) dell'interruzione e ad una riduzione dei tempi di attesa.

Analizzando le caratteristiche socio-demografiche delle donne che usufruiscono di tale metodica, si riscontrano alcune differenze con la popolazione delle donne ricorse ad altra metodica, sebbene nel corso degli anni le differenze vadano attenuandosi.

Innanzitutto appare maggiore, tra i casi di IVG farmacologica, la quota di donne residenti in altre regioni (8.8% rispetto a 8.3%), mentre è minore la quota delle residenti all'estero (2.0% rispetto a 5.3%).

La quota di donne con cittadinanza italiana (65.4%) è maggiore che nei casi di ricorso ad altra metodica (52%), sebbene nel corso degli anni, dall'introduzione dell'aborto farmacologico, il dato sia andato calando (le cittadine italiane erano il 78.3% nel 2008), indicando un accesso sempre maggiore a tale metodica anche da parte della popolazione straniera; si ricorda che il protocollo regionale prevede che la donna a cui viene proposta la metodica medica abbia mostrato di comprendere in maniera completa le indicazioni fornite.

Anche relativamente al titolo di studio e alla condizione professionale, la distribuzione nei casi di IVG medica si differenzia da quella dei restanti casi: è maggiore sia la quota di donne occupate (57.3% rispetto a 49.9%) che la quota di donne con titolo di studio medio alto (62.4% rispetto a 53%).

Pure relativamente alle variabili clinico-assistenziali i casi di aborto farmacologico presentano delle peculiarità.

In base al protocollo regionale relativo alla metodica farmacologica, in tutti i casi relativi a questo tipo di intervento l'età gestazionale delle donne è inferiore o uguale a 49 giorni; inoltre per la quasi totalità il ricovero è in regime di Day-hospital (99%) e non è stata utilizzata alcuna terapia antalgica (91%). Nel 97.2% dei casi risulta l'utilizzo sia di mifepristone che di prostaglandina, mentre per i restanti casi vi è stata la somministrazione solo di uno dei due farmaci.

Il protocollo regionale prevede che il ricovero in DH includa anche la visita di controllo in 14° giornata; di conseguenza nella maggioranza dei casi (74.6% nel 2013) il numero di accessi è superiore a 2. Il controllo è stato effettuato presso la struttura di effettuazione dell'IVG nel 87% dei casi, in un'altra struttura nel 3.9%, mentre 179 donne (9.1%) non si sono presentate al controllo programmato.

Per quello che riguarda le complicanze a seguito dell'interruzione volontaria di gravidanza, i dati sulla metodica medica sono difficilmente confrontabili con quelli

dell'intervento chirurgico in quanto nelle IVG chirurgiche vengono rilevate solo le complicanze che avvengono durante o subito dopo l'intervento, prima della dimissione che avviene in giornata, mentre nelle IVG mediche vengono rilevate tutte le complicanze fino al 14° giorno (in cui si conclude l'iter assistenziale). Inoltre in caso di IVG medica, quando l'esito è di mancato/incompleto aborto seguito da revisione di cavità, spesso nel quesito sulle complicazioni viene valorizzata la voce "altra". Premesso ciò, sono registrate complicanze nello 0.9% delle IVG chirurgiche e nel 3.4% delle IVG mediche (di cui 2.7% registrate sotto la voce "altra", quindi non relative a emorragie, infezioni, perforazioni o lacerazioni del collo), in leggero calo rispetto allo scorso anno.

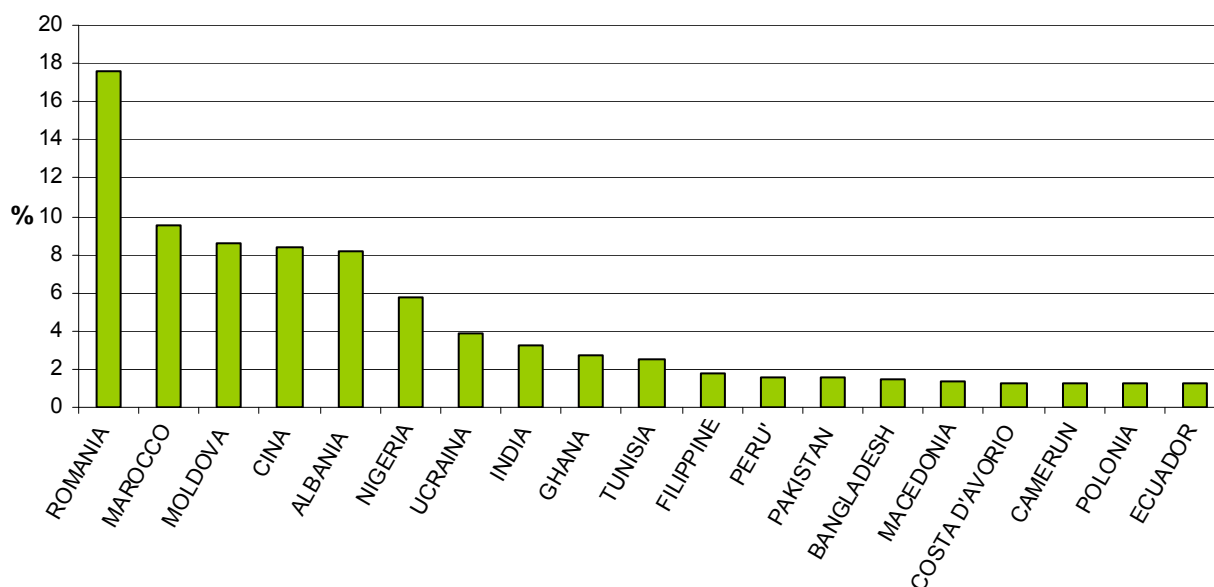
Altro dato da analizzare per l'IVG medica è l'esito della metodica, per la quale nel 2013 si osserva il mancato/incompleto aborto in 130 casi (6.6% - dato in diminuzione era il 7.4% del 2012), seguito nella quasi totalità dei casi da revisione di cavità. Il dato risulta allinearsi ai valori riportati nella letteratura internazionale (3% - 7%).

APPROFONDIMENTO 2 - IVG E POPOLAZIONE STRANIERA

Considerando il totale delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate nella nostra regione nel 2013 (residenti + non residenti), la quota di quelle a carico della popolazione con cittadinanza straniera è pari al 45.1%, corrispondente a 4.134 casi.

L'analisi per **aree di provenienza** delle cittadine straniere, per il 2013 come nei due anni precedenti, evidenzia che oltre il 60% di esse proviene da soli sette paesi (Romania, Marocco, Moldavia, Cina, Albania, Nigeria e Ucraina), sebbene i dati prodotti dalle diverse Aziende Sanitarie mostrino discrete differenze nelle etnie più rappresentate, riflettendo le diverse composizioni della popolazione straniera presente nei territori aziendali.

DISTRIBUZIONE % DELLE IVG EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA DA CITTADINE STRANIERE
IN BASE AL PAESE DI CITTADINANZA (Paesi con almeno 50 ivg) - Anno 2013

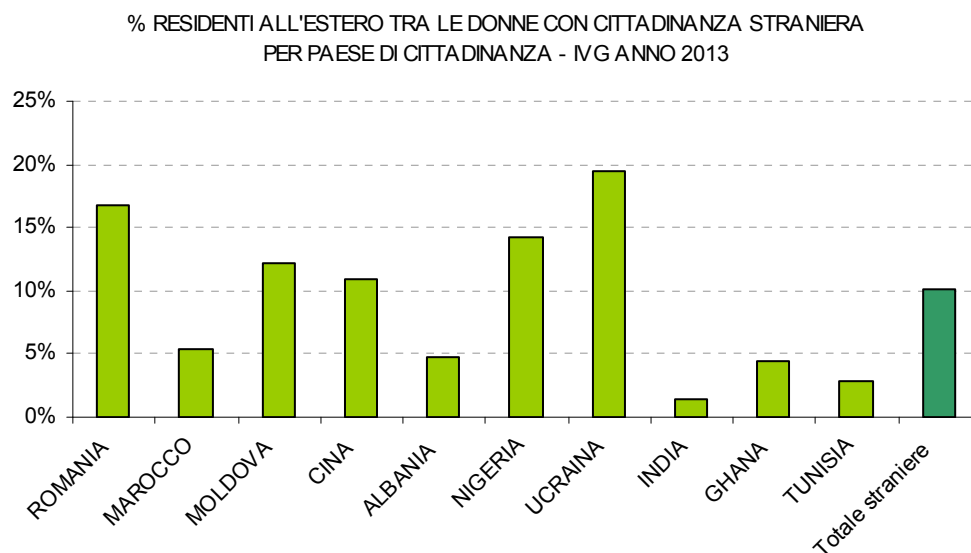


Sono già state evidenziate nei paragrafi precedenti alcune differenze nella distribuzione delle variabili tra cittadine italiane e cittadine straniere, sia relativamente a caratteristiche socio-demografiche che relativamente al percorso assistenziale.

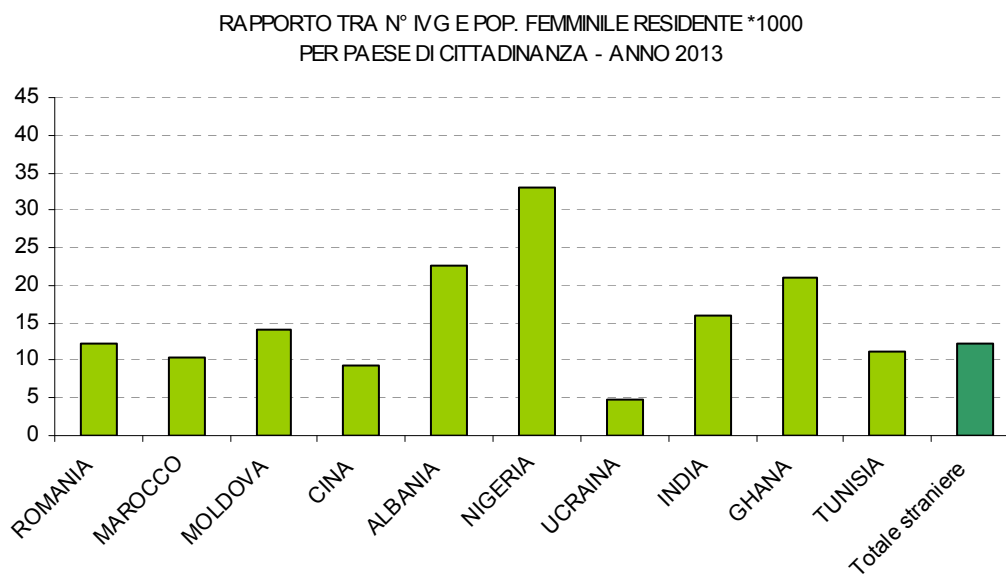
In analogia con le relazioni degli ultimi due anni, anche per il 2013 si è approfondita l'analisi andando a scorporare, su alcune variabili, la componente di popolazione straniera nelle diverse etnie (Paesi esteri di cittadinanza) al fine di evidenziarne le differenze. Essendo oltre 110 i Paesi di provenienza delle donne che sono ricorse all'IVG nel 2013, in alcuni casi con numeri assai esigui, l'analisi è stata condotta solo sulle etnie per le quali risultavano almeno 100 casi nell'anno (10 Paesi: Romania, Marocco, Moldavia, Cina,

Albania, Nigeria, Ucraina, India, Ghana e Tunisia), considerando sia le straniere residenti che non residenti.

Tra le donne con cittadinanza straniera ricorse all'IVG il 10.1% risulta risiedere all'estero; la quota di **residenti all'estero** tra le donne dei Paesi analizzati varia però dal 1.5% per le donne indiane al 19.5% per le donne con cittadinanza ucraina.



Se invece si concentra l'attenzione sulle IVG di straniere **residenti in regione** (che risultano circa l'84% del totale), suddividendo i dati per Paese di cittadinanza è possibile rapportarli alla popolazione femminile residente in regione proveniente dagli stessi Paesi (non potendo disporre della popolazione straniera femminile di età 15-49 per Paese di cittadinanza, non è possibile calcolare un vero e proprio tasso di abortività per Paese).

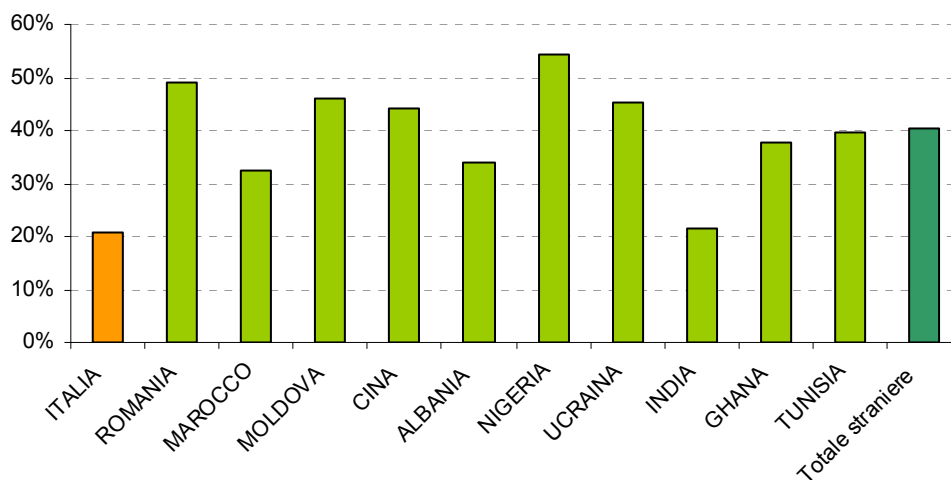


Da questa analisi risulta una grande variabilità tra le 10 nazionalità prese in considerazione: si va da 4.9 IVG ogni mille donne residenti per le cittadine dell'Ucraina al 33‰ per le donne nigeriane (l'analogo rapporto calcolato su tutte le residenti straniere è 12.3‰).

Relativamente alla **scolarità**, se mediamente il 56.7% delle straniere risulta possedere un titolo di studio medio-basso (fino a scuola media inferiore), questa percentuale risulta decisamente inferiore per le donne provenienti dall'Ucraina (42.8%), mentre è nettamente superiore per le cittadine cinesi (79.5%) e indiane (66.2%).

Si è già detto come il fenomeno dell'**abortività ripetuta** sia maggiormente presente tra le cittadine straniere rispetto alle donne italiane, ma l'analisi separata delle diverse nazionalità considerate mostra un range molto ampio: la quota di donne che risultano aver già avuto almeno un precedente intervento di IVG varia dal 21.3% tra le cittadine indiane (il dato è di poco superiore a quello delle italiane) al 54.2% tra le cittadine della Nigeria.

% IVG RIPETUTE IN BASE AL PAESE DI CITTADINANZA - ANNO 2013



Per quanto riguarda l'**età gestazionale** al momento dell'IVG la quota di donne che arriva all'intervento dopo le 8 settimane di amenorrea è superiore tra le cittadine straniere (50.8%) che tra le cittadine italiane (42.5%); in particolare la percentuale è particolarmente alta tra le cinesi (59.7%).

LE AZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nel 2013, in collaborazione con le Aziende sanitarie e l' Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, è proseguita la realizzazione del progetto per la rilevazione della qualità percepita dalle donne nel percorso per l'interruzione volontaria di gravidanza, sia con metodica medica sia con metodica chirurgica, in attuazione della DGR n. 1690/08. La rilevazione ha utilizzato come strumento un'intervista faccia a faccia condotta da intervistatori formati allo scopo. In particolare, le Aziende sanitarie della Regione hanno concluso le interviste alle donne che si sono presentate alla visita post-IVG effettuata presso i consultori familiari o gli ambulatori ospedalieri. E' attualmente in corso l'analisi dei dati emersi dalle interviste i cui risultati saranno pubblicati entro la fine del 2014.

Si è concluso nelle Aziende USL di Bologna e Modena il progetto sperimentale che prevede la fornitura di metodi contraccettivi gratuiti alle donne riconosciute a rischio dai professionisti (es. IVG ripetute, gravidanze ravvicinate, minori in situazione di rischio e condizioni socio economiche disagiate, ecc.), realizzato nell'ambito del progetto del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM), coordinato dalla Regione Toscana, sull'IVG nelle donne straniere. Considerata l'utilità del progetto dimostrata nella fase sperimentale, la Regione ha ritenuto importante estendere gli obiettivi formativi a tutte le Aziende USL della regione, realizzando un corso di formazione di tre giornate che si svolgerà negli ultimi mesi del 2014.

Proseguono gli interventi di educazione alla sessualità nelle scuole da parte degli Spazi Giovani consultoriali. In particolare, in un Convegno regionale tenutosi a Bologna l'11 dicembre 2013, sono state condivise tra gli Spazi Giovani consultoriali della regione delle buone pratiche per la prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio fra gli adolescenti di origine straniera, diventate oggetto di materiale di consultazione.

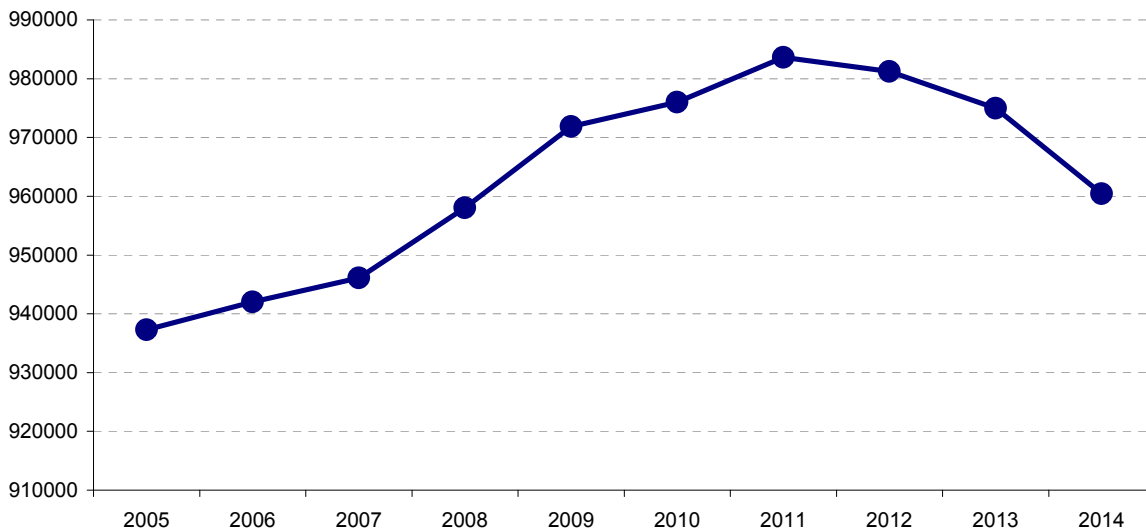
Nell'anno scolastico 2013/2014 è stato inoltre attivato, in via sperimentale, in tre Aziende della Regione un progetto di educazione socio-affettiva e sessuale rivolta ai preadolescenti (Progetto W l'amore) con materiali strutturati (rivista per studenti ed un manuale per gli insegnanti e/o educatori) presi dal progetto nazionale Long Live Love, attivo da molti anni in Olanda. Dopo questa sperimentazione il materiale è stato ulteriormente modificato e, nell'anno scolastico 2014/2015, verrà divulgato anche presso le

altre Aziende sanitarie per diffondere una modalità omogenea ed efficace di lavoro in tutto il territorio regionale rivolta alla fascia dei preadolescenti.

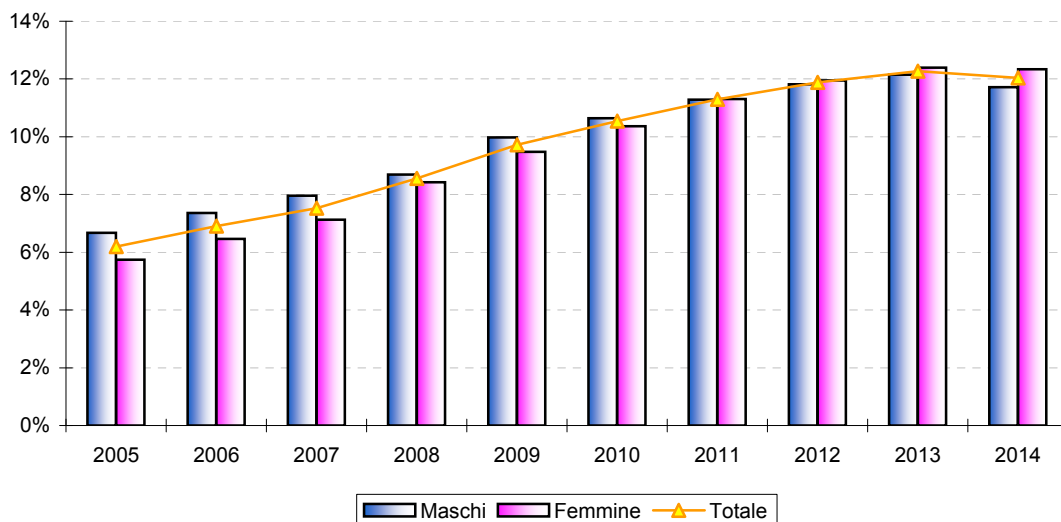
APPENDICE DATI

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

Popolazione femminile in età fertile residente in Emilia-Romagna negli ultimi 10 anni (dati al 1° gennaio di ogni anno)



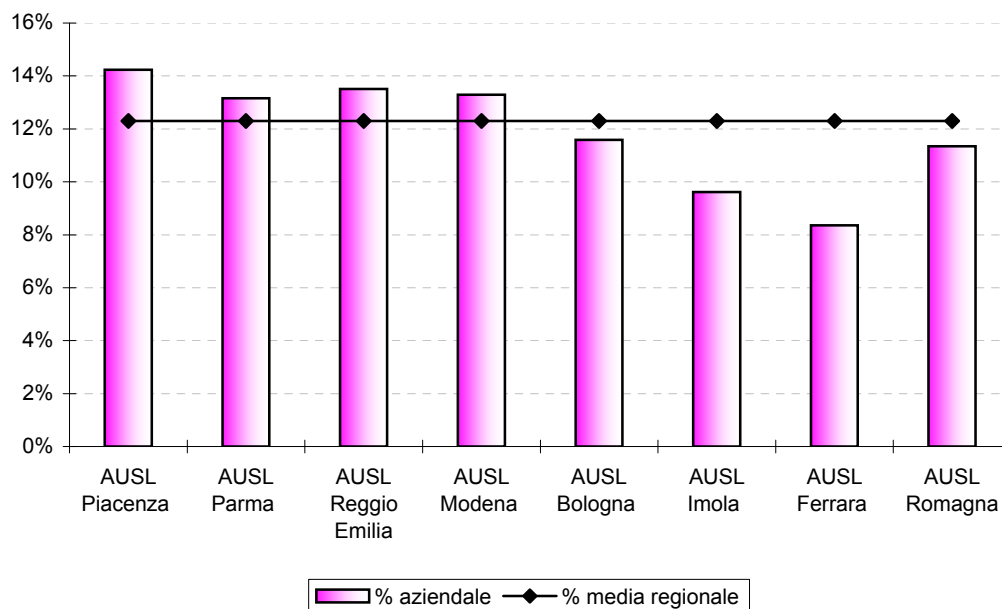
Percentuale di popolazione straniera sulla popolazione residente in Emilia-Romagna - Anni 2005-2014 (dati al 1° gennaio di ogni anno)



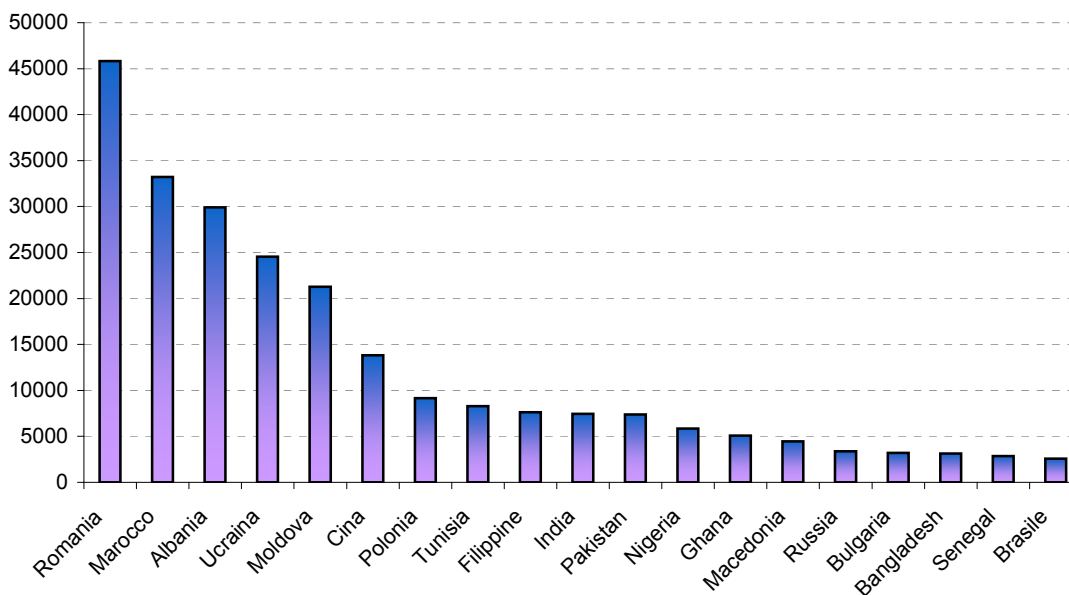
Fonte: Popolazione residente (totale e straniera) - Servizio statistica - Regione Emilia-Romagna

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

% di straniere sulla popolazione femminile residente in Emilia-Romagna per AUSL di residenza (dati al 01.01.2014)



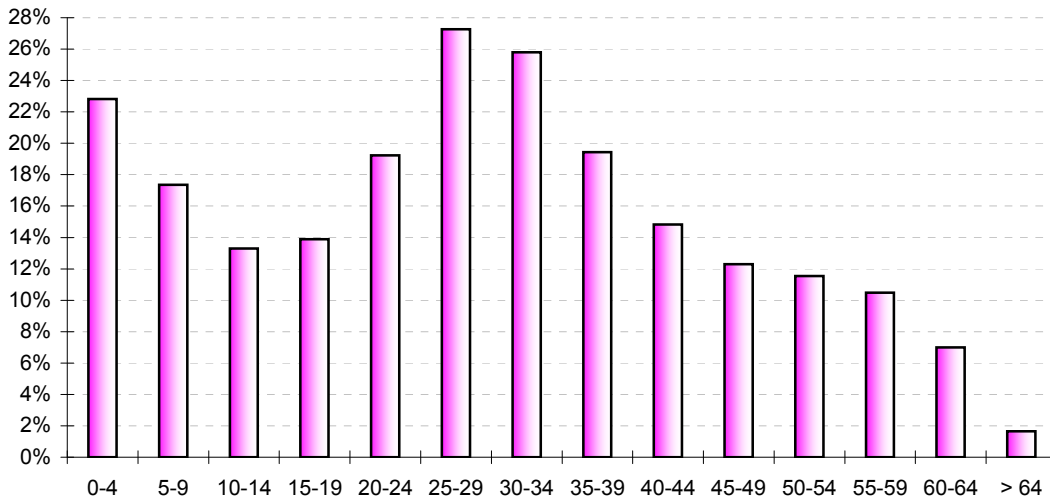
Popolazione femminile straniera residente in Emilia-Romagna per Paese di provenienza (20 nazionalità più rappresentate - dati al 01.01.2014)



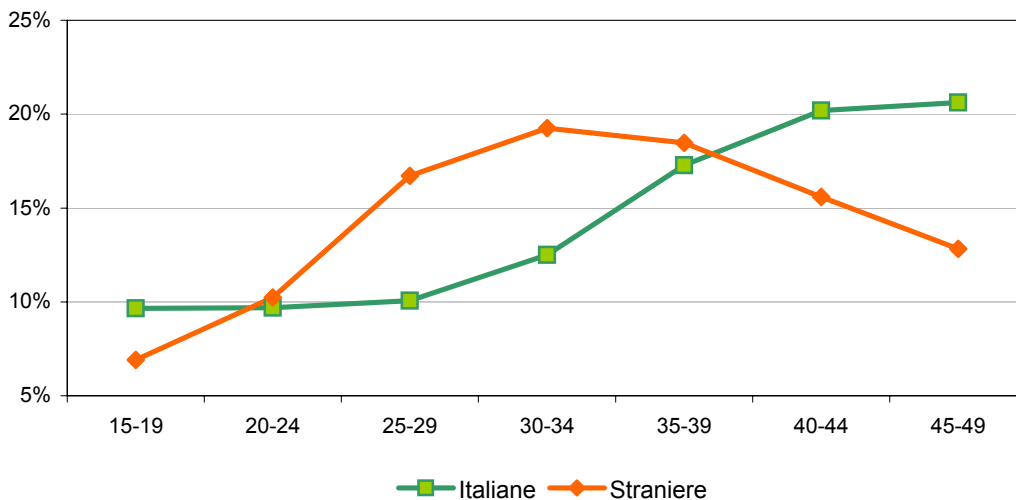
Fonte: Popolazione residente (totale e straniera) - Servizio statistica - Regione Emilia-Romagna

DATI DI CONTESTO DEMOGRAFICO

% di straniere sulla popolazione femminile residente in Emilia-Romagna per classi di età (dati al 01.01.2014)



Distribuzione % per classi di età delle donne in età feconda residenti in Emilia-Romagna all'1.1.2014 - Confronto italiane - straniere



Fonte: Popolazione residente (totale e straniera) - Servizio statistica - Regione Emilia-Romagna

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA PER AZIENDA DI INTERVENTO - Anni 2011-2013

Valori assoluti e, per anno 2013, valori percentuali in base a residenza

AZIENDA DI INTERVENTO	2011	2012	2013								
	n° IVG	n° IVG	n° IVG	di cui residenti nella stessa AUSL (*)		di cui residenti in altra AUSL della RER		di cui residenti in altre regioni		di cui residenti all'estero	
				n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
AUSL PIACENZA	621	612	542	457	74,7	12	2,0	44	7,2	29	4,7
AUSL PARMA	786	719	787	624	86,8	82	11,4	72	10,0	9	1,3
AUSL REGGIO EMILIA	590	576	528	397	68,9	55	9,5	68	11,8	8	1,4
AUSL MODENA	823	689	757	646	93,8	58	8,4	27	3,9	26	3,8
AUSL BOLOGNA	1469	1374	1342	1072	78,0	103	7,5	106	7,7	61	4,4
AUSL IMOLA	226	205	204	173	84,4	24	11,7	6	2,9	1	0,5
AUSL FERRARA	242	225	221	175	77,8	26	11,6	17	7,6	3	1,3
AUSL RAVENNA	1010	872	765	582	66,7	113	13,0	37	4,2	33	3,8
AUSL FORLI'	222	298	338	258	86,6	50	16,8	19	6,4	11	3,7
AUSL CESENA	317	271	268	212	78,2	42	15,5	10	3,7	4	1,5
AUSL RIMINI	764	745	667	455	61,1	33	4,4	99	13,3	80	10,7
AOSPU PARMA	406	430	289	225	52,3	10	2,3	24	5,6	30	7,0
AOSP REGGIO EMILIA	665	629	597	521	82,8	26	4,1	26	4,1	24	3,8
AOSPU MODENA	776	794	662	552	69,5	41	5,2	33	4,2	36	4,5
AOSPU BOLOGNA	792	841	796	559	66,5	52	6,2	110	13,1	75	8,9
AOSPU FERRARA	505	425	398	326	76,7	11	2,6	61	14,4	0	0,0
TOTALE	10.214	9.705	9.161	7.234	74,5	738	7,6	759	7,8	430	0,0

(*) per le Aziende Ospedaliere si intendono le residenti nelle rispettive Aziende territoriali

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA PER AUSL DI RESIDENZA E CITTADINANZA

Valori assoluti e percentuali - Anno 2013

AZIENDA USL di RESIDENZA	CITTADINANZA					
	ITALIANA		STRANIERA		TOTALE	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
PIACENZA	231	47,0	260	53,0	491	100
PARMA	496	54,3	418	45,7	914	100
REGGIO EMILIA	598	57,1	450	42,9	1.048	100
MODENA	699	55,0	572	45,0	1.271	100
BOLOGNA	952	55,6	759	44,4	1.711	100
IMOLA	158	67,8	75	32,2	233	100
FERRARA	326	56,9	247	43,1	573	100
RAVENNA	398	61,9	245	38,1	643	100
FORLI'	167	54,4	140	45,6	307	100
CESENA	158	55,6	126	44,4	284	100
RIMINI	301	60,6	196	39,4	497	100
Totale E-R	4.484	56,2	3.488	43,8	7.972	100
ALTRE REGIONI	530	69,8	229	30,2	759	100
ESTERO	13	3,0	417	97,0	430	100
Totale generale	5.027	54,9	4.134	45,1	9.161	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO L'ETA'

Valori percentuali per AUSL di residenza - Anno 2013

AZIENDA USL di RESIDENZA	Età (%)				Totale
	<18	18-19	20-34	≥35	
PIACENZA	2,4	4,1	63,1	30,3	100
PARMA	3,2	3,3	59,4	34,1	100
REGGIO EMILIA	2,5	4,5	58,9	34,2	100
MODENA	2,1	5,4	58,2	34,2	100
BOLOGNA	2,0	4,1	59,0	34,9	100
IMOLA	3,0	1,3	55,8	39,9	100
FERRARA	2,3	4,0	60,4	33,3	100
RAVENNA	3,3	3,1	57,9	35,8	100
FORLI'	2,9	4,2	54,4	38,4	100
CESENA	1,8	3,5	62,7	32,0	100
RIMINI	3,4	2,8	58,1	35,6	100
Totale	2,5	4,0	59,0	34,5	100

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO CITTADINANZA E STATO CIVILE

Valori assoluti e percentuali - Anno 2013

Stato Civile	Italiane		Straniere		Totale	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
Nubile	2.664	59,4	1.448	41,5	4.112	51,6
Coniugata	1.431	31,9	1.794	51,4	3.225	40,5
Separata o divorziata	377	8,4	231	6,6	608	7,6
Vedova	12	0,3	15	0,4	27	0,3
Totale	4.484	100,0	3.488	100,0	7.972	100,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

**I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL NUMERO DI FIGLI
(nati vivi da precedenti gravidanze)**

Valori assoluti e percentuali - Trend

ANNI	Donne senza figli		Donne con 1 figlio		Donne con 2 o più figli		Totale	
	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale	n°	% sul totale
1999	4.345	46,6	2.414	25,9	2.569	27,5	9.328	100
2000	4.207	45,2	2.494	26,8	2.599	27,9	9.300	100
2001	3.983	43,4	2.496	27,2	2.704	29,4	9.183	100
2002	4.128	44,0	2.557	27,3	2.688	28,7	9.373	100
2003	3.940	42,4	2.491	26,8	2.869	30,8	9.300	100
2004	4.092	41,9	2.671	27,3	3.013	30,8	9.776	100
2005	3.808	40,4	2.569	27,2	3.059	32,4	9.436	100
2006	3.794	40,4	2.605	27,7	2.992	31,9	9.391	100
2007	3.719	40,6	2.487	27,2	2.946	32,2	9.152	100
2008	3.597	39,9	2.456	27,2	2.965	32,9	9.018	100
2009	3.460	38,7	2.361	26,4	3.128	35,0	8.949	100
2010	3.408	37,3	2.502	27,4	3.237	35,4	9.147	100
2011	3.290	37,0	2.340	26,3	3.265	36,7	8.895	100
2012	3.155	37,0	2.259	26,3	3.086	36,7	8.500	100
2013	2.911	36,5	2.123	26,6	2.938	36,9	7.972	100

I.V.G. RIPETUTE EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA

Valori assoluti e percentuali - Trend

ANNI	ITALIA		EMILIA-ROMAGNA			
	n° IVG ripetute	% sul tot. IVG	n° IVG ripetute	% sul tot. IVG	% nelle donne italiane	% nelle donne straniere
1995	31.152	25,5	2.185	24,1	n.d.	n.d.
1996	32.969	24,8	2.355	25,3	n.d.	n.d.
1997	34.506	25,0	2.296	24,9	n.d.	n.d.
1998	33.369	24,6	2.373	25,5	n.d.	n.d.
1999	33.026	24,5	2.412	25,9	22,1	42,6
2000	29.389	24,8	2.328	25,0	21,4	39,8
2001	28.230	24,2	2.320	25,3	21,8	36,3
2002	28.000	24,3	2.424	25,9	21,0	39,9
2003	30.661	24,8	2.595	27,9	21,9	41,3
2004	33.861	25,4	2.636	27,0	21,4	38,4
2005	33.660	26,3	2.737	29,0	21,4	41,7
2006	33.210	26,9	2.725	29,1	21,3	41,8
2007	33.308	26,9	2.681	29,3	21,8	41,7
2008	31.435	26,8	2.707	30,0	22,0	41,8
2009	30.907	27,0	2.649	30,2	22,5	41,2
2010	30.429	27,2	2.737	29,9	21,7	40,3
2011	29.114	26,8	2.667	30,0	22,5	39,2
2012	27.299	26,6	2.590	30,0	21,6	42,2
2013	n.d.	n.d.	2.391	30,0	21,7	40,6

Fonte: Banca dati regionale I.V.G. e Relazione Ministero della Salute su attuazione Legge 194/78 - Ottobre 2014

I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO IL LUOGO DELLA CERTIFICAZIONE

Valori percentuali per AUSL di residenza - Anno 2013

AZIENDA USL di RESIDENZA	Luogo Certificazione (%)					Totale
	Consultorio pubb.	Medico fiducia	Istituto di cura	Altra struttura	Mancante per imminente pericolo per	
PIACENZA	80,9	15,7	3,1	0,4	0,0	100
PARMA	70,7	17,2	11,3	0,8	0,1	100
REGGIO EMILIA	54,6	21,8	23,3	0,4	0,0	100
MODENA	77,2	15,2	7,2	0,4	0,0	100
BOLOGNA	59,1	21,5	18,7	0,7	0,0	100
IMOLA	65,2	21,9	12,4	0,4	0,0	100
FERRARA	63,0	24,6	11,9	0,5	0,0	100
RAVENNA	62,4	26,1	11,2	0,3	0,0	100
FORLI'	81,1	10,7	7,5	0,7	0,0	100
CESENA	66,2	27,5	6,3	0,0	0,0	100
RIMINI	81,9	12,7	5,4	0,0	0,0	100
Totale	67,3	19,5	12,7	0,5	0,0	100

DISTRIBUZIONE DELLE I.V.G. EFFETTUATE DA DONNE RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA SECONDO L'ETÀ GESTAZIONALE

Valori percentuali - Trend

ANNI	ETÀ GESTAZIONALE (in settimane)					Totale
	< 9 sett.	9-10 sett.	11-12 sett.	> 12 sett.	N. I.	
1995	55,1	32,9	9,5	1,8	0,7	100
1996	52,7	33,2	10,6	1,8	1,7	100
1997	52,6	33,2	10,4	2,2	1,6	100
1998	51,6	34,3	10,4	2,3	1,4	100
1999	49,1	37,0	11,7	2,2	0,0	100
2000	47,8	38,4	11,6	2,2	0,0	100
2001	46,8	39,0	11,9	2,4	0,0	100
2002	42,1	42,2	13,1	2,6	0,0	100
2003	40,9	43,2	13,6	2,3	0,0	100
2004	39,5	43,4	14,4	2,6	0,0	100
2005	38,2	43,4	15,6	2,9	0,0	100
2006	38,8	41,6	16,5	3,1	0,0	100
2007	38,4	41,7	16,6	3,3	0,0	100
2008	39,0	41,2	16,5	3,4	0,0	100
2009	42,3	40,6	13,6	3,4	0,0	100
2010	48,4	35,3	12,7	3,6	0,0	100
2011	49,4	34,5	12,9	3,3	0,0	100
2012	50,8	33,0	12,5	3,7	0,0	100
2013	54,4	30,5	11,2	3,9	0,0	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE AL TEMPO DI ATTESA

Valori assoluti e percentuali - Trend

Anno	0-7 giorni		8-14 giorni		15-21 giorni		22-28 giorni		oltre 28 giorni		totale	
	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%
2003	1.955	17,3	4.713	41,8	3.212	28,5	1.101	9,8	297	2,6	11.278	100
2004	1.943	16,4	4.769	40,3	3.619	30,6	1.126	9,5	382	3,2	11.839	100
2005	1.752	15,4	4.689	41,2	3.453	30,4	1.189	10,5	296	2,6	11.379	100
2006	1.803	15,7	4.707	41,1	3.289	28,7	1.274	11,1	385	3,4	11.458	100
2007	2.031	18,0	4.405	39,1	3.193	28,3	1.316	11,7	329	2,9	11.274	100
2008	1.949	17,5	4.499	40,4	3.026	27,2	1.300	11,7	350	3,1	11.124	100
2009	2.047	18,9	4.665	43,1	2.939	27,1	899	8,3	277	2,6	10.827	100
2010	2.544	23,6	4.909	45,6	2.384	22,1	736	6,8	199	1,8	10.772	100
2011	2.699	26,4	4.576	44,8	2.142	21,0	622	6,1	175	1,7	10.214	100
2012	2.662	27,4	4.351	44,8	1.907	19,7	558	5,8	227	2,3	9.705	100
2013	2.725	29,6	4.029	44,0	1.787	19,6	442	4,9	178	1,9	9.161	100

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE A TEMPO DI ATTESA PER AZIENDA DI INTERVENTO

Valori percentuali per Azienda di intervento - Anno 2013

AZIENDA DI INTERVENTO	Tempo di attesa (%)					
	0-7 gg	8-14 gg	15-21 gg	22-28 gg	> 28 gg	totale
AUSL PIACENZA	11,6	48,7	32,3	5,4	2,0	100
AUSL PARMA	23,3	60,1	13,0	2,5	1,1	100
AUSL REGGIO E.	32,0	51,5	10,2	5,3	0,9	100
AUSL MODENA	27,5	42,3	22,6	5,8	1,8	100
AUSL BOLOGNA	41,0	41,0	14,8	1,9	1,3	100
AUSL IMOLA	16,2	42,6	27,9	7,8	5,4	100
AUSL FERRARA	13,1	43,9	31,2	9,5	2,3	100
AUSL RAVENNA	23,3	53,2	19,2	2,9	1,4	100
AUSL FORLI'	63,0	33,7	2,4	0,3	0,6	100
AUSL CESENA	13,8	36,9	37,7	9,7	1,9	100
AUSL RIMINI	16,5	45,3	29,2	6,7	2,2	100
AOSPU PARMA	33,9	39,8	12,5	9,0	4,8	100
AOSP REGGIO E.	21,1	45,7	26,3	4,7	2,2	100
AOSPU MODENA	52,1	16,5	16,9	10,1	4,4	100
AOSPU BOLOGNA	34,9	45,9	13,3	4,0	1,9	100
AOSPU FERRARA	26,4	45,7	24,9	2,8	0,3	100
Totale	29,7	44,0	19,5	4,8	1,9	100

Note: il tempo di attesa è il numero di giorni tra data di intervento e data di emissione certificato

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE A TEMPO DI ATTESA E URGENZA

Valori assoluti e percentuali di colonna - Anno 2013

Tempo di attesa	Urgenti		Non urgenti		Totale	
	n° IVG	%	n° IVG	%	n° IVG	%
0-7 gg	1.552	86,4	1.173	15,9	2.725	29,7
8-14 gg	230	12,8	3.799	51,6	4.029	44,0
15-21 gg	11	0,6	1.776	24,1	1.787	19,5
22-28 gg	3	0,2	439	6,0	442	4,8
> 28 gg	1	0,1	177	2,4	178	1,9
Totale	1.797	100,0	7.364	100,0	9.161	100,0

Note: il tempo di attesa è il numero di giorni tra data di intervento e data di emissione certificato

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE ALL'URGENZA PER AZIENDA DI INTERVENTO

Valori percentuali per Azienda di intervento - Anno 2013

AZIENDA DI INTERVENTO	Urgenza (%)		
	Urgenti	Non urgenti	Totale
AUSL PIACENZA	4,6	95,4	100
AUSL PARMA	7,4	92,6	100
AUSL REGGIO E.	15,9	84,1	100
AUSL MODENA	13,3	86,7	100
AUSL BOLOGNA	36,4	63,6	100
AUSL IMOLA	7,8	92,2	100
AUSL FERRARA	9,0	91,0	100
AUSL RAVENNA	16,3	83,7	100
AUSL FORLI'	60,9	39,1	100
AUSL CESENA	10,1	89,9	100
AUSL RIMINI	9,0	91,0	100
AOSPU PARMA	8,0	92,0	100
AOSP REGGIO E.	6,4	93,6	100
AOSPU MODENA	34,0	66,0	100
AOSPU BOLOGNA	30,3	69,7	100
AOSPU FERRARA	15,1	84,9	100
Totale	19,6	80,4	100

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA CON IMPIEGO DI RU486

Valori assoluti e percentuali per Azienda di intervento - Anno 2013

AZIENDA DI INTERVENTO	Pazienti trattate	di cui residenti in regione	% residenti su totale IVG farmacol.	% IVG farmacol. su totale IVG
AUSL PIACENZA	41	35	85,4	7,6
AUSL PARMA	88	80	90,9	11,2
AUSL REGGIO EMILIA	128	114	89,1	24,2
AUSL MODENA	111	109	98,2	14,7
AUSL BOLOGNA	463	411	88,8	34,5
AUSL IMOLA	10	9	0,0	4,9
AUSL FERRARA	13	11	84,6	5,9
AUSL RAVENNA	83	73	88,0	10,8
AUSL FORLI'	199	181	0,0	58,9
AUSL CESENA	0	0	0,0	-
AUSL RIMINI	55	33	60,0	8,2
AOSPU PARMA	145	133	91,7	50,2
AOSP REGGIO EMILIA	167	156	93,4	28,0
AOSPU MODENA	332	299	90,1	50,2
AOSPU BOLOGNA	0	0	0,0	-
AOSPU FERRARA	126	104	82,5	31,7
Totale	1961	1748	89,1	21,4

I.V.G. FARMACOLOGICHE PER REGIME DI RICOVERO E NUMERO ACCESSI/GIORNI DI RICOVERO

Valori assoluti e percentuale di riga - Anno 2013

Regime di ricovero	N° accessi/giorni di ricovero					Totale
	1	2	3	4	>4	
DH	53	431	1127	255	76	1942
ordianrio	11	4	2	2	0	19
totale	64	435	1129	257	76	1961
%	3,3%	22,2%	57,6%	13,1%	3,9%	100,0%

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE ALLE COMPLICANZE E**AL TIPO DI INTERVENTO (farmacologico o chirurgico)**

Valori percentuali - Anno 2013

Complicazioni (%)	IVG chirurgica	IVG farmacol.
Nessuna	98,5	96,6
Emorragia	0,5	0,7
Infezione	0,0	0,1
Perforazione	0,0	0,0
Lacerazione collo	0,0	0,0
Altra (dolore, nausea e vomito)	0,9	2,7
Totale	100,0	100,0

Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

**INCIDENZA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA IN EMILIA-ROMAGNA E ITALIA
PER FIGURA PROFESSIONALE - Valori percentuali - Trend**

Solo personale con rapporto di dipendenza dall'Azienda

ANNI	GINECOLOGI		ANESTESISTI		Personale sanitario non medico	
	E. R.	ITALIA	E. R.	ITALIA	E. R.	ITALIA
1993	40,5	63,1	43,7	52,1	28,4	48,3
1994	40,7	58,1	45,8	46,8	29,2	38,3
1995	40,9	61,4	43,4	53,0	25,8	53,4
1996	45,5	65,7	39,5	54,7	27,0	58,3
1997	43,9	62,8	40,5	53,3	23,8	54,3
1998	43,3	64,1	37,2	53,9	23,3	55,5
1999	42,2	64,8	35,9	50,3	19,8	54,2
2000	47,3	67,4	35,0	54,7	20,1	53,9
2001	54,3	66,6	34,1	54,1	20,1	50,4
2002	55,5	60,4	36,4	48,6	20,2	40,4
2003	52,0	57,8	28,2	45,7	14,8	38,1
2004	51,5	59,5	28,2	46,3	16,7	39,1
2005	54,4	58,7	29,3	45,7	16,8	38,6
2006	53,5	69,2	29,1	50,4	14,5	42,6
2007	53,5	70,5	36,1	52,3	21,9	40,9
2008	51,6	71,5	36,7	52,6	23,9	43,3
2009	52,4	70,7	33,9	51,7	25,3	44,4
2010	51,5	69,3	33,5	50,8	30,4	44,7
2011	51,9	69,3	33,4	47,5	29,0	43,1
2012	53,0	69,6	32,5	47,5	24,8	45,0
2013	56,1	n.d	32,8	n.d	25,6	n.d

INCIDENZA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA PER FIGURA PROFESSIONALE E AZIENDA SANITARIA

Solo personale con rapporto di dipendenza dall'Azienda - Anno 2013

AZIENDA DI INTERVENTO	GINECOLOGI			ANESTESISTI			Personale sanitario non medico		
	Totale dipendenti	Obiettori	%	Totale dipendenti	Obiettori	%	Totale dipendenti	Obiettori	%
AUSL PIACENZA	22	15	68,2	48	28	58,3	48	18	37,5
AUSL PARMA	18	6	33,3	24	15	62,5	31	10	32,3
AUSL REGGIO E.	30	18	60,0	31	9	29,0	124	35	28,2
AUSL MODENA	49	28	57,1	52	21	40,4	193	54	28,0
AUSL BOLOGNA	36	18	50,0	37	9	24,3	92	12	13,0
AUSL IMOLA	14	7	50,0	26	5	19,2	37	6	16,2
AUSL FERRARA	28	18	64,3	32	6	18,8	52	11	21,2
AUSL RAVENNA	34	17	50,0	57	24	42,1	176	34	19,3
AUSL FORLI'	17	9	52,9	35	13	37,1	37	15	40,5
AUSL CESENA	15	7	46,7	48	11	22,9	69	5	7,2
AUSL RIMINI	25	15	60,0	58	27	46,6	78	48	61,5
Az.Osp. PARMA	15	10	66,7	13	1	7,7	77	5	6,5
Az.Osp. REGGIO E.	19	10	52,6	33	5	15,2	77	24	31,2
Az.Osp. MODENA	17	10	58,8	25	5	20,0	105	39	37,1
Az.Osp. BOLOGNA	36	19	52,8	23	8	34,8	88	24	27,3
Az.Osp. FERRARA	19	14	73,7	52	8	15,4	55	3	5,5
TOTALE	394	221	56,1	594	195	32,8	1.339	343	25,6

Fonte: Banca dati regionale I.V.G. e Relazione Ministero della Salute su attuazione Legge 194/78 - Ottobre 2014

RILEVAZIONE STATISTICA DEI CASI DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

ISTITUTO DI CURA cod. 080|_|_|_|_|

AZ. SANITARIA cod. |_|_|_|

NUMERO DI RIFERIMENTO

QUADRO A - DATI SULLA GESTANTE E SULLA GRAVIDANZA

1. DATA DI NASCITA: _ _ _ _ _ _ _ _ GIORNO MESE ANNO	7. CONDIZIONE PROFESSIONALE / NON PROFESSIONALE
2. LUOGO DI NASCITA Comune o Stato estero Cod. _ _ _ _ _	7.1 Occupata <input type="checkbox"/> Disoccupata <input type="checkbox"/> In cerca di prima occupazione <input type="checkbox"/> Casalinga <input type="checkbox"/> Studentessa <input type="checkbox"/> Altra condizione (inabile, ritirata dal lavoro,) .. <input type="checkbox"/>
3. LUOGO DI RESIDENZA Comune o Stato estero Cod. _ _ _ _ _ Se in Emilia-Romagna, indicare l'AUSL (Cod.)..... _ _	Se occupata (rispondere ai quesiti 7.2 e 7.3)
4. CITTADINANZA Italiana sì <input type="checkbox"/> , no <input type="checkbox"/> Se straniera, specificare: Cod. _ _ _	7.2 Posizione nella professione Imprenditrice o libera professionista <input type="checkbox"/> Altra lavoratrice autonoma..... <input type="checkbox"/> Lavoratrice dipendente: Dirigente o direttivo <input type="checkbox"/> Lavoratrice dipendente: Impiegata <input type="checkbox"/> Lavoratrice dipendente: Operaia <input type="checkbox"/> Altra lavoratrice dipendente <input type="checkbox"/> (apprendista, lavorante a domicilio per conto d'impresa,...)
5. STATO CIVILE Nubile <input type="checkbox"/> Coniugata <input type="checkbox"/> Separata o divorziata..... <input type="checkbox"/> Vedova <input type="checkbox"/>	7.3 Ramo di attività economica Agricoltura, caccia e pesca <input type="checkbox"/> Industria, costruzioni..... <input type="checkbox"/> Commercio, pubblici servizi, alberghi <input type="checkbox"/> Pubbl. amministraz., istruzione, sanità, serv. sociali ... <input type="checkbox"/> Altri servizi privati <input type="checkbox"/>
6. TITOLO DI STUDIO Nessun titolo o Licenza di scuola elementare <input type="checkbox"/> Licenza di scuola media inferiore <input type="checkbox"/> Diploma e maturità di scuola media superiore <input type="checkbox"/> Laurea o altro titolo universitario <input type="checkbox"/>	9. ETA' GESTAZIONALE AL MOMENTO DELL'INTERRUZIONE Settimane compiute di amenorrea ^(c) _ _
8. GRAVIDANZE PRECEDENTI N° nati vivi _ _ N° nati morti ^(a) _ _ N° aborti spontanei ^(b) _ _ N° interruzioni volontarie (legge 194/1978) _ _	10. PRESENZA MALFORMAZIONI FETALI: sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> non noto <input type="checkbox"/>

QUADRO B - DATI SULL'INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA

11. DATA DI EMISSIONE DEL CERTIFICATO: _ _ _ _ _ _ _ _ GIORNO MESE ANNO	13. URGENZA Urgente <input type="checkbox"/> Non urgente..... <input type="checkbox"/>
12. CERTIFICAZIONE RILASCIATA DA Consultorio familiare pubblico <input type="checkbox"/> Medico di fiducia <input type="checkbox"/> Servizio ostetrico-ginecologico di Istituto di cura <input type="checkbox"/> Altra struttura socio-sanitaria <input type="checkbox"/> Mancante per imminente pericolo per la vita della donna.. <input type="checkbox"/>	14. IN CASO DI INTERRUZIONE DOPO I 90 GG ^(c), SPECIFICARE SE PER: Pericolo per la vita della donna <input type="checkbox"/> Pericolo per la salute della donna..... <input type="checkbox"/>

15. ASSENSO PER LA MINORE Dei genitori <input type="checkbox"/> Del Giudice tutelare..... <input type="checkbox"/> Mancante per urgenza <input type="checkbox"/> Mancante per interruzione dopo i 90 giorni... <input type="checkbox"/>	20. REGIME DI RICOVERO Ordinario <input type="checkbox"/> → N° giorni _ _ Day hospital <input type="checkbox"/> → N° accessi _ _
16. DATA DELL'INTERRUZIONE _ _ _ _ _ _ _ _ GIORNO MESE ANNO <i>(in caso di metodo farmacologico inserire la data di assunzione del 1° farmaco)</i>	21. COMPLICAZIONI <i>(se più di una, indicare la più grave)</i> Nessuna <input type="checkbox"/> Emorragia <input type="checkbox"/> Infezione <input type="checkbox"/> Decesso <input type="checkbox"/> Perforazione <input type="checkbox"/> Lacerazione del collo <input type="checkbox"/> Altra ^(e) <input type="checkbox"/>
17. LUOGO DOVE SI E' VERIFICATA L'INTERRUZIONE <i>(in caso di metodo farmacologico indicare il luogo di assunzione del farmaco)</i> Istituto di cura pubblico <input type="checkbox"/> Casa di cura privata..... <input type="checkbox"/> Ambulatorio pubblico..... <input type="checkbox"/> Ambulatorio privato..... <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	22. FARMACI SOMMINISTRATI (solo se metodo farmacologico) Solo mifepristone <input type="checkbox"/> Mifepristone + prostaglandina <input type="checkbox"/> Solo prostaglandina <input type="checkbox"/>
18. TIPO DI INTERVENTO/TRATTAMENTO UTILIZZATO ^(d) <i>(una sola risposta)</i> Raschiamento <input type="checkbox"/> Metodo Karman <input type="checkbox"/> Altre forme di isterosuzione..... <input type="checkbox"/> Metodo farmacologico (età gestaz. ≤49 gg).. <input type="checkbox"/> Metodo farmacologico (età gestaz. >90 gg).. <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> <i>In caso di Metodo farmacologico rispondere al quesito 22; se metodo farmacologico a ≤49 gg rispondere anche al quesito 23.</i>	23. EFFETTUAZIONE CONTROLLO IN 14ª GIORNATA ^(f) (solo se metodo farmacologico ad età gestaz. ≤49 gg) Presso la stessa struttura di effettuazione dell'IVG ... <input type="checkbox"/> Presso un'altra struttura <input type="checkbox"/> La donna non si è presentata al controllo <input type="checkbox"/>
19. TERAPIA ANTALGICA <i>(una sola risposta)</i> Anestesia totale <input type="checkbox"/> Anestesia locale <input type="checkbox"/> Analgesia senza anestesia <input type="checkbox"/> Sedazione profonda <input type="checkbox"/> Altra <input type="checkbox"/> Nessuna <input type="checkbox"/>	24. ESITO ABORTO <i>(rispondere sia in caso di aborto farmacologico che chirurgico)</i> Aborto completo <input type="checkbox"/> Mancato/incompleto aborto seguito da revisione di cavità <input type="checkbox"/> Mancato aborto e proseguimento della gravidanza <input type="checkbox"/> Esito aborto non accertato <input type="checkbox"/>

IL MEDICO CURANTE
(firma leggibile)

DATA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
O IL PRIMARIO

NOTE:

(a) *Nato morto*: prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, non abbia respirato o manifestato alcun segno di vita (come pulsazioni cardiache o del cordone ombelicale o qualsiasi movimento della muscolatura volontaria), purché siano trascorsi almeno 180 giorni di amenorrea.

(b) *Aborto spontaneo*: ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

(c) In caso di settimane compiute di amenorrea > 12, l'aborto si considera effettuato dopo i 90 giorni.

(d) In caso di metodo farmacologico seguito, per mancato o incompleto aborto, da intervento chirurgico, selezionare *Metodo farmacologico* e al quesito 24 selezionare la risposta *Mancato/incompleto aborto seguito da revisione di cavità*.

(e) Non utilizzare la voce *Altra* del quesito 21 (Complicazioni) per indicare il mancato o incompleto aborto; utilizzare le apposite voci del quesito 24 (Esito aborto).

(f) In base al Profilo di assistenza per la donna che richiede l'IVG farmacologica definito dalla Regione (nota dell'Assessore alle Politiche della Salute Prot. P.G. 2010/105279 del 15/04/2010), è previsto un controllo a 14 giorni dalla somministrazione del farmaco per verificare la completezza dell'aborto.

Il presente fascicolo è stato curato da:

Camilla Lupi, Simonetta Simoni, Eleonora Verdini

Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

Silvana Borsari, Elena Castelli

Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari

Si ringraziano i referenti aziendali del flusso informativo IVG e tutti coloro che nelle Aziende sanitarie e nelle Case di Cura collaborano alla raccolta e all'informatizzazione dei dati.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Camilla Lupi - tel. 051.527.7037 - e-mail: clupi@regione.emilia-romagna.it

Simonetta Simoni - tel. 051.527.7417 - e-mail: ssimoni@regione.emilia-romagna.it

Elena Castelli - tel. 051.527.7314 - e-mail: ecastelli@regione.emilia-romagna.it